

il foglio della settimana

12 agosto 2018 XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Prima Lettura I Re 19, 4-8

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra.

Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangiala!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò.

Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Salmo Responsoriale

Salmo 33

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida
e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono,
e li libera. Gustate e vedete
com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Seconda Lettura Ef 4, 30 - 5,2

*Dalla lettera di san Paolo apostolo
agli Efesini*

Fratelli, non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione.

Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità.

Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo,
disceso dal cielo, dice il Signore,
se uno mangia di questo pane
vivrà in eterno.

Alleluia.

Vangelo Gv 6, 41-51

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?».

Gesù rispose loro: «Non mormorate

tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

+ DOMENICA 12 AGOSTO

DICIANNOVESIMA DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Riva Osvaldo)

10.30 S. Messa (Pro populo)

17.45 Vespri e S. Messa (Luca)

LUNEDI' 13 AGOSTO

SANTI PONZIANO E IPPOLITO

07.45 Lodi e S. Messa (Sorti Mario e Assunta)

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Gian Paolo e Fam. Mazzucotelli)

MARTEDI' 14 AGOSTO

SAN MASSIMILIANO KOLBE

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Ferretti)

16.30 S. Messa prefestiva alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario - Vespri e S. Messa prefestiva (Intenzione offerente)

+ MERCOLEDÌ 15 AGOSTO
SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE

07.45 Lodi e S. Messa (Assunta)

10.30 S. Messa (pro populo)

17.45 Vespri e S. Messa (Bruno)

GIOVEDÌ 16 AGOSTO

SAN ROCCO

07.45 Lodi e S. Messa (Della Mussia Giovanni)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.00 Rosario- Vespri e S. Messa (Maria e Giuseppe; Coreggi Gino; Maffioletti Rachele e Corti Andrea)

VENERDÌ 17 AGOSTO

07.45 Lodi e S. Messa (Maddalena)

17.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Elio Zucchetti)

SABATO 18 AGOSTO

07.45 Lodi e S. Messa (Laura)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario - Vespri e S. Messa (Alberto Scarpa)

+ DOMENICA 19 AGOSTO

VENTESIMA DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Mangili)

10.30 S. Messa (Pro populo)

17.45 Vespri e S. Messa (Maria)

Venerdì 31 Agosto

ore 20.00 cena di beneficenza all'Oratorio
con la presenza
di **don Giandomenico Epis**, già curato di Dalmine,
missionario in Costa d'Avorio.

*Le prenotazioni si raccolgono presso la segreteria
dell'Oratorio da Lunedì 27 fino a Giovedì 30 Agosto*

*Durante la cena saranno raccolte offerte
per la Missione di don Giandomenico*

L'accidia

L'accidia è una parola poco familiare per la maggior parte degli uomini. In una bancarella ho letto questa frase stampata su una maglietta: “*Non fare oggi ciò che potresti fare domani e se ti viene voglia di fare qualcosa, fermati! Vedrai che ti passa*”. Anche se in forma parziale l'accidia potrebbe essere rappresentata da questa affermazione.

Papa Francesco in una recente omelia in santa Marta ha parlato dell'accidia come *l'inattività del cuore, la claustrofobia dell'essere, lo sconforto senza confini. Un vizio, per i cristiani, che porta anche ad alzare le spalle e tirare dritto senza intervenire, annoiati e malinconici.*

L'accidia si definisce come male esistenziale, inerzia nel vivere e nel compiere opere di bene. È una parola greca che letteralmente significa senza cura, negligenza, indifferenza.

È un sentimento pericoloso perché strettamente legato alla noia ed è considerato il male della modernità nella forma della depressione, o il male della gioventù del tempo attuale, afflitta da assenza di interessi, monotonia delle impressioni, appiattimento delle sensazioni, e vuoto interiore dovuto a un eccessivo soddisfacimento esteriore.

Nel catechismo della chiesa cattolica l'accidia è **l'avversione o indolenza all'operare il bene dovuta alla noia del divino e al disgusto per ciò che è spirituale**. L'accidia indica lo stato di una persona la cui fede vacilla, o è andata persa.

È il vizio capitale che attacca in modo subdolo la vita del cristiano. Il credente, infatti, poco alla volta, incomincia ad infastidirsi della sua fede, lascia la preghiera, va raramente a Messa, non legge mai la Bibbia, non s'interessa del suo prossimo, pensa solo a se stesso e così Dio rischia di essere messo da parte. Nel suo sorgere l'accidia è inappetenza del cibo spirituale, pigrizia spirituale, indolenza, svogliatezza del cuore, trascuratezza della vita interiore e morale. A sua volta l'accidia genera disgusto e noia per ogni attività sana e spirituale, per quando la stessa vita quotidiana si tinge di tristezza, svogliatezza e insoddisfazione. È la noia che a volte proviamo nel pregare e che ci spinge a cercare distrazioni e alternative.

L'accidia si vince con il desiderio di reagire, con una vita spirituale ricca, disciplinata e ubbidiente, che non ci faccia essere sballottati come un corpo inerte in balia delle passioni.

Il contrario dell'accidia è la virtù della fermezza, dono dello Spirito Santo, dono da invocare con umiltà e fiducia. La fermezza ci assicura, soprattutto nelle difficoltà, la fermezza e la costanza nella ricerca del bene. È la forza d'animo che permette di affrontare i propri impegni, di portare il peso della vita e di resistere alle tentazioni, di vincere la paura di lasciarci riempire di quel coraggio di cui abbiamo tanto bisogno.

Don Roberto